

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

**Istruzioni procedurali del Piano di Emergenza Interno
redatto ai sensi del D.M. 10 marzo 1998**

**LICEO CLASSICO E LINGUISTICO
“GIAN DOMENICO ROMAGNOSI”
PARMA 1860**

Viale Maria Luigia, 1 - 43125 PARMA-
*MEDAGLIA D'ORO DEL COMUNE DI PARMA
PREMIO S. ILARIO 2011*

COMUNE DI PARMA

Provincia PR

LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE "G.D. ROMAGNOSI"

Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico

Prof. PIER PAOLO ERAMO



Elaborato:

ALLEGATO n.° 01

**DELLA GESTIONE
Dei'EMERGENZA**

DATORE DI LAVORO – DIRIGENTE SCOLASTICO : **Prof. PIER PAOLO ERAMO**
R.S.P.P. : **Geom. LUCIA SIRI (STUDIO TECNICO SIRI S.A.S.)**

DATI GENERALI

Anagrafica	
Attività	LICEO CLASSICO e LINGUISTICO "G.D. ROMAGNOSI
Codice ISTAT	85.31.20
Partita IVA	80012460343
Codice Fiscale	80012460343
Sede Legale	
Comune	PARMA
Provincia	PARMA
Indirizzo	Viale Maria Luigia, 1
Sede Operativa	
Comune	Parma
Provincia	PR
Indirizzo	Viale Maria Luigia, 1
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Prof. PIER PAOLO ERAMO
Data di Nomina	1 Settembre 2021
Indirizzo	Viale Maria Luigia, 1
Città	Parma
CAP	43100
Provincia	PR
Direttore Amministrativo	
D.S.G.A.	BEATRICE VONA
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Prof. PIER PAOLO ERAMO
R.S.P.P.	Geom. LUCIA SIRI – STUDIO TECNICO SIRI SAS
Medico Competente	Dr. FEDERICO GUIDETTI
R.L.S.	Prof.ssa LORENZA REVERBERI
Indirizzo	
LICEO CLASSICO	38 Classi
LICEO LINGUISTICO	15 Classi
Totale Classi	43
Totale Studenti	1033
Totale DOCENTI	93
Totale Assistenti Amministrativi/Tecnici	12
Totale Collaboratori Scolastici	14

IL PIANO DI EMERGENZA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

+

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

+

SISTEMI PROTETTIVI IMPLEMENTATI

=

RISCHIO RESIDUO DA GESTIRE con:

INFORMAZIONE – FORMAZIONE – ADDESTRAMENTO

Emergenza: situazione anomala che presenta un pericolo potenziale o che è già in atto

Per evitare che un'emergenza coinvolga persone e cose deve essere organizzata la "gestione dell'emergenza".

Quindi il PIANO DI EMERGENZA è il documento che contiene le misure organizzative e gestionali per la corretta gestione delle emergenze.

Predisporre un piano di emergenza significa predisporre una risposta organizzata all'insorgere di una emergenza.

Include le operazioni che i lavoratori e gli studenti devono attuare per prevenire situazioni di rischio in caso di emergenza e per abbandonare l'edificio scolastico in modo tempestivo e sicuro.

Il piano prevede:

- azioni da mettere in atto
- procedure per effettuare l'evacuazione
- misure per assistere le persone disabili

DESCRIZIONE DELLE FASI DELL'EMERGENZA

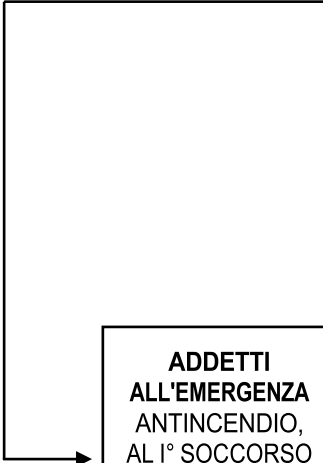
**ALLARME
GENERALE**

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, ecc.), mantenendo la calma, avverte immediatamente il:



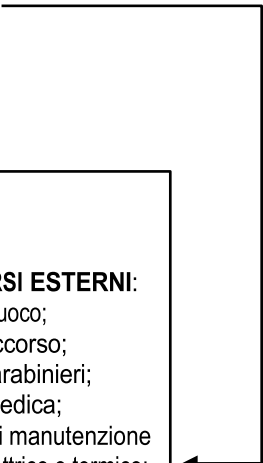
**CAPO SERVIZIO EMERGENZA
(Dirigente Scolastico)
(O UNO DEGLI ADDETTI
ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO)**

CHIAMATA



**ADDETTI
ALL'EMERGENZA
ANTINCENDIO,
AL 1° SOCCORSO
MEDICO E
ALL'ASSISTENZA AI
DISABILI**

CHIAMATA



SOCCORSI ESTERNI:
- Vigili del Fuoco;
- Pronto soccorso;
- Polizia, Carabinieri;
- Guardia Medica;
- Squadra di manutenzione
impianti elettrico e termico;

N.B.IL CAPO SERVIZIO EMERGENZA IN QUESTA STRUTTURA E' IDENTIFICATO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO IN CASO DI ASSENZA LE SUE FUNZIONI VENGONO SVOLTE DAI DOCENTI DELEGATI O DAL DIRETTORE SGA.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Al fine di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, le modalità di gestione sono definite in maniera chiara e precisa e adeguatamente approfondita nel presente documento redatto sulla "gestione delle emergenze".

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure:

- **COORDINATORE DEL GRUPPO**
- **ADDETTI ALLE PROCEDURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO**
- **ADDETTI ALLE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO**
- **INSEGNANTI, TECNICI e PERSONALE ATA**

N.B. COORDINATORE DEL GRUPPO (CAPO SERVIZIO EMERGENZA) IN QUESTA STRUTTURA E' IDENTIFICATO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO, in caso di assenza le sue funzioni vengono svolte, ai soli fini della gestione delle emergenze, dalle persone della "catena di comando" sottoelencate:

DATORE DI LAVORO-DIRIGENTE SCOLASTICO-	Prof. PIER PAOLO ERAMO
DELEGATI in caso di assenza del DIRIGENTE SCOL.	Prof.ssa EUGENIA COSCIONI
“ “ “ “	Prof.ssa PATRIZIA AIELLO
“ “ “ “	Prof. ALESSANDRO ALLEGRI
“ “ “ “	Prof.ssa EMANUELA GIUFFREDI
DIRETTORESGA	BEATRICE VONA

In caso di assenza o impedimento contemporaneo di tutte queste persone, l'incarico di coordinatore pro-tempore della scuola sarà assunto dal Docente con contratto a tempo indeterminato più anziano per età.

PER TUTTE LE EMERGENZE

L'interruzione dell'impianto elettrico generale dell'edificio è collocato al piano rialzato. Si interrompere l'erogazione, solo in caso di effettiva emergenza, dopo aver verificato che nessuno si trovi all'interno dell'ascensore, sono stati istruiti la Sig.ra Zanrè Antonella.

La scuola è allacciata al TELERISCALDAMENTO, quindi non sono presenti tubazioni per l'erogazione del gas.

"chi fa che cosa"

L'organigramma della sicurezza è finalizzato ad una gestione corretta del sistema sicurezza soprattutto durante le fasi delle prove di evacuazione che permette di rendere chiaro a tutti "chi fa che cosa" ogni figura dell'organigramma ha compiti e responsabilità ben precisi

I principali obiettivi sono:

LA VITA UMANA

Ha la priorità su tutto

Occorre preservare quella dei membri della squadra e quella di tutti gli astanti

Ci sono situazioni in cui è preferibile ritirarsi piuttosto che rischiare la propria vita

La strategia di una squadra di emergenza deve sempre essere orientata:

1. al salvataggio delle persone
2. al controllo dell'emergenza (incendio, o altro.....)
3. alla protezione dei beni

Nel caso di allarme generale EVACUAZIONE è presente un segnale acustico con messaggio vocale e una segnalazione luminosa a tutti i piani che invita ad abbandonare l'edificio, il personale con i compiti sotto elencati **dovrà indossare il GILET di riconoscimento e attenersi ai compiti stabiliti**

COGNOME NOME	QUALIFICA	fa che cosa
FONTANESI ROSARIA PELLEGRINO MARIA ANGELA	Coll. Scolastico	Dopo aver aperto le due porte a vetri dell'atrio, le tre porte di ingresso, e il cancello su viale Maria Luigia attende l'uscita delle classi e le divide a DX e SX sul marciapiede senza attraversare la strada. <u>Alla fine della prova raccoglie i moduli di evacuazione compilati dagli insegnanti –Viale m.Luigia-</u>
DI LORENZO PROCOLO TERMINE FILIPPA	Coll. Scolastici	Si recano alla fine delle scale "C" e "D" di sicurezza (cortile palestra) aprono le porte comprese quelle del "tunnel" e attendono l'uscita degli studenti indicando il percorso da seguire per immettersi nel "tunnel" che si collega al cortile della scuola Corridoni
ZANRE' ANTONELLA	Coll. Scolastico	Si reca su via Monte santo dopo aver spalancato il cancello del cortile della scuola Corridoni, attende gli studenti indica loro la via da seguire per portarsi nel punto di raccolta di P.le Rondani <u>Alla fine della prova raccoglie i moduli di evacuazione compilati dagli insegnanti-P.le Rondani-</u>
CANNAVACCIUOLO FRANCESCO FERRARO GIOVANNA	Coll. Scolastici	Fermano il traffico sulla strada a lato di P.le Rondani e con molta attenzione fanno attraversare gli studenti, invitandoli di sostare al centro del piazzale non in mezzo alla strada. <u>Alla fine della prova raccolgono i moduli di evacuazione compilati dagli insegnanti- P.le Rondani-</u>
DI SOMMA ALESSANDRA CANDIDO LUCA	Coll. Scolastico Ass. Tecnico	Controllano l'evacuazione degli studenti del piano rialzato e di tutte le persone eventualmente presenti al piano ala nord- sud e ovest. <u>Alla fine della prova raccolgono i moduli di evacuazione compilati dagli insegnanti-Viale M.Luigia-</u>
STERPELLONE DANIELA SPOCCI GIOVANNA	Ass. Amm.va Ass. Amm.va	Controllano l'uscita di tutte le persone presenti al piano primo ala nord e ovest uffici-sala professori ecc.
BELLINI DENISE	Coll. Scolastico	Controlla l'uscita di tutte le persone presenti al piano primo ala sud aule- biblioteca, uffici ecc.
PASCARELLA IVANA INGRILLI' ROSA	Coll. Scolastici	Controllano l'uscita di tutte le aule presenti al piano secondo ala nord, sud e ovest verificano l'evacuazione ordinata degli studenti.
SACCENTI MAURA D'ALESSANDRO ELENA	Coll. Scolastici	Controllano l'uscita di tutte le aule presenti al sottotetto ala nord, sud e ovest verificano l'evacuazione ordinata degli studenti.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Funzione	Generalità
Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)	PIER PAOLO ERAMO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Geom. LUCIA SIRI (studio Tecnico Siri s.a.s.)
Medico Competente	Dr. FEDERICO GUIDETTI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Prof. LORENZA REVERBERI
DELEGATI (In caso di assenza del DIRIGENTE SCOLASTICO)	D.S.G.A. BEATRICE VONA Prof.ssa EUGENIA COSCIONI Prof.ssa PATRIZIA AIELLO Prof. ALESSANDRO ALLEGRI Prof.ssa EMANUELA GIUFFREDI

Qui di seguito si riporta l'elenco dei lavoratori del Liceo Classico e Linguistico "Romagnosi" che gestiscono le fasi di emergenza, aggiornato alla data del presente documento di GESTIONE DELL'EMERGENZA

LAVORATORI DEL LICEO ROMAGNOSI ADDETTI ALLE PROCEDURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO

NOME COGNOME	QUALIFICA
ANDREA BERSELLINI	Docente
ALESSANDRA BRACCIO	Docente
CINZIA CAFARO	Docente
ANGELA SANTI	Docente
BEATRICE VONA	D.S.G.A.
GIOVANNA SPOCCI	Assistente Amministrativa
DANIELA STERPELLONE	Assistente Amministrativa
PROCOLO DI LORENZO	Collaboratore Scolastico Palestra
ANTONELLA ZANRÉ	Collaboratrice scolastica

LAVORATORI DEL LICEO ROMAGNOSI ADDETTI ALLE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI ALLE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO	
NOME COGNOME	QUALIFICA
LUCA TENCA	Docente Palestra
NICOLETTA PIZZO	Docente Palestra
FRANCESCO NATALE	Docente Palestra
ALESSANDRO ALLEGRI	Docente
GLORIA FANIGLIULO	Docente
GIOVANNA FERRARO	Collaboratrice scolastica
MAURA SACCENTI	Collaboratrice scolastica
CARLA MORANDI	Collaboratrice scolastica

LAVORATORI DEL LICEO ROMAGNOSI ADDETTI ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE

NOME COGNOME	QUALIFICA
LUCA TENCA	Docente Palestra
NICOLETTA PIZZO	Docente Palestra
FRANCESCO NATALE	Docente Palestra
FALZONE GIUSEPPE	Docente Palestra
GIOVANNA FERRARO	Collaboratrice scolastica
PROCOLO DI LORENZO	Collaboratore Scolastico
ANTONELLA ZANRE'	Collaboratrice scolastica

Parma, 01/02/2024

Il Dirigente
Pier Paolo Eramo

N.B.IL CAPO SERVIZIO EMERGENZA IN QUESTA STRUTTURA E' IDENTIFICATO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO. IN CASO DI ASSENZA LE SUE FUNZIONI VENGONO SVOLTE DAI DOCENTI DELEGATI O DAL DIRETTORE SGA.

INTRODUZIONE

CHE COS'È UN'EMERGENZA

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UN'EMERGENZA

Essendo l'emergenza, un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga, anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

PIANO DI EMERGENZA

OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- ✓ pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale che le persone del pubblico;
- ✓ proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- ✓ le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- ✓ le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- ✓ le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- ✓ le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- ✓ l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di controllare l'attuazione delle procedure

CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:
le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;

R.S.P.P. Geom. LUCIA SIRI – STUDIO SIRI S.A.S.

il sistema di rivelazione e di allarme antincendio;

il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;

le persone esposte a rischi particolari;

il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);

il livello di informazione e formazione fornito agli studenti.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

- ✓ i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- ✓ i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- ✓ i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare.
- ✓ le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- ✓ le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include le planimetrie nelle quali sono riportati:

- ✓ le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alle vie di esodo;
- ✓ i percorsi da percorrere per raggiungere al più presto il luogo sicuro assegnato (Punto di Raccolta)
- ✓ il tipo e l'ubicazione degli impianti antincendio (Estintori, Naspi, Idranti.ecc.ecc)

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta sia necessario per tenere conto:

- ✓ delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta
- ✓ di nuove informazioni che si rendono disponibili
- ✓ di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- ✓ dell'esperienza acquisita.

LA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

La formazione degli addetti all'emergenza deve essere progettata in modo tale da consentire durante un'emergenza la corretta applicazione delle procedure previste nel piano di emergenza.

La preparazione dei componenti la squadra di emergenza è la chiave del successo nel gestire l'emergenza (Incendio, primo soccorso, terremoto, evacuazione)

La formazione del primo soccorso ai sensi del D.M.388/2003 (tutte le scuole fanno parte del gruppo "B") deve essere minimo di 12 ore di cui 4 ore destinate alla pratica.

Aggiornamento ogni 3 anni di 4 ore.

La formazione addetto antincendio ai sensi del D.M.10-03-98 deve essere minimo di 16 ore alto rischio con ripetizione obbligatoria per mantenere i requisiti ogni 3 anni di 8 ore di cui 3 destinate alla pratica.

GESTIONE DELLE FASI D'EMERGENZA

I principali obiettivi della squadra di emergenza sono:

LA VITA UMANA

Ha la priorità su tutto

Occorre preservare quella dei membri della squadra e quella di tutti gli astanti

Ci sono situazioni in cui è preferibile ritirarsi piuttosto che rischiare la propria vita

La strategia di una squadra di emergenza deve sempre essere orientata:

1. **al salvataggio delle persone**
2. **al controllo dell'emergenza (incendio, o altro.....)**
3. **alla protezione dei beni**

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Al verificarsi di una situazione di emergenza gli addetti devono immediatamente attivarsi e in particolare devono:

1. Recarsi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento
2. Coordinare le operazioni di Emergenza: tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente.
3. Fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento
4. Coordinare le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione, aiutando il recupero di eventuali persone infortunate o esposte a particolari rischi.

In particolare gli Addetti alla Prevenzione Incendi dovranno:

Qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità.

Gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:

1. Accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili
2. Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi
3. Prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.

E' COMUNQUE IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE:

chiunque appartiene alla Squadra di Emergenza è richiesto di agire nei limiti della formazione ricevuta e nei limiti delle proprie capacità.

In particolare:

- ✓ non deve combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità
- ✓ deve preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga alle proprie spalle e di operare sempre con l'assistenza almeno un'altra persona.
- ✓ in qualsiasi situazione di pericolo o al primo segnale di malessere deve preoccuparsi come PRIMA COSA di se stesso

LA SICUREZZA DELLE PERSONE COINVOLTE IN UN INCENDIO E' DATA DA

VELOCITA' DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME	TEMPESTIVITA' INTERVENTO SQUADRA EMERGENZA	FRUIBILITA' DELLE VIE D'USCITA

ISTRUZIONI PROCEDURALI del Piano di Emergenza Interno a tutta la scuola regolato da un unico impianto di allarme antincendio

PRE - ALLARME

1°CASO

L'inizio dell'emergenza può essere determinato da:

1. Dalla pressione di **uno solo** dei pulsanti di allarme antincendio dislocati nei corridoi della scuola;



2. Dall'attivazione di **uno solo** dei rilevatori di fumo situati nei corridoi e nelle aule sensibili.



In caso di attivazione allarme, da qualsiasi pulsante o da un qualsiasi rilevatore di fumo dislocato nella scuola, una targa ottico-acustica



(posto nella reception al piano terra) inizierà a suonare.

A questo punto l'addetto alla portineria andrà a verificare sulla centrale da dove proviene l'allarme recandosi sul posto ed eventualmente accertato un falso allarme procedere a tacitare (secondo le procedure appesa alla centrale) e chiamare l'assistenza.



In caso di effettivo pericolo l'addetto (sentito il Dirigente Scolastico) attiverà un secondo pulsante per attivare le procedure di evacuazione.

Le procedure di evacuazione consistono in un suono acustico senza messaggio vocale udibile in tutta la scuola e in una segnalazione luminosa visibile in tutti i corridoi.

La fase di pre-evacuazione ci avvisa di un probabile pericolo d'incendio in atto e implica l'ordine di tenersi pronti per un'eventuale evacuazione.

IMPORTANTE: la fase di pre-evacuazione può essere interrotta resettando la centrale. (secondo le procedure appese alla centrale)

2° CASO

VENGONO ATTIVATI CONTEMPORANEAMENTE DUE PULSANTI DI ALLARMI O ENTRANO IN FUNZIONE DUE RILEVATORI DI FUMO IN QUESTO CASO ENTRA SUBITO IN FUNZIONE LA FASE DI **PRE-EVACUAZIONE**.

ALLARME GENERALE (EVACUAZIONE)

Solo due pulsanti sono presenti per dare l'allarme generale e iniziare l'evacuazione

L' allarme generale viene attivato in qualsiasi momento (di solito dopo la fase di pre-evacuazione se il pericolo rimane) premendo:

- o Il pulsante di allarme posto al piano terra nella reception,
- o Il pulsante di allarme posto al 1° piano guardiola personale Ata

Nella fase di ALLARME GENERALE (EVACUAZIONE) sarà presente un segnale acustico **con messaggio vocale** e una segnalazione – luminosa a tutti i piani dell'edificio.



Il Capo Servizio Emergenza (DIRIGENTE SCOLASTICO o suo sostituto) in caso di ALLARME GENERALE attiverà l'evacuazione verso i luoghi sicuri (punti di raccolta) posti all'esterno dell'edificio scolastico e provvederà (se necessario) a chiamare i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, Guardia Medica, Squadra di manutenzione impianti elettrico e termico). Inoltre dovrà coordinare i soccorsi esterni e sarà addetto:

- *alla disattivazione degli impianti*
- *all'accettazione, informazione e guida delle ambulanze e dei Vigili del Fuoco al luogo del sinistro.*

Le varie figure operanti (Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili) continueranno a svolgere i compiti previsti nell'emergenza.

Al termine dell'evento il Capo Servizio Emergenza dichiara la fine dell'emergenza e raccoglie tutte le informazioni utili per la stesura di una relazione dettagliata sull'accaduto.

ATTIVAZIONE FORZATA DEL SISTEMA DI ALLARME IN CASO DI INCENDIO – TERREMOTO- PROVE DI EVACUAZIONE

Premere (con apposita chiave) **due** pulsanti di allarme antincendio dislocati nei corridoi, in modo da far partire la fase di pre-evacuazione a questo punto premere il pulsante (sempre con apposita chiave)

-**al piano terra nella reception**, oppure

-**al 1° piano guardiola personale Ata**

E' comunque sempre possibile passare subito all'allarme generale premendo il pulsante:

- *al piano terra nella reception*, oppure

- *al 1° piano guardiola personale Ata*

N.B. Con il pre-evacuazione scattano i magneti nelle porte che compartimentano le scale. Con l'allarme generale si aprono le finestre dei due vani scale interne per l'evacuazione dei fumi.

RIPRISTINO DEL SISTEMA

Chiamare l'assistenza tecnica prevista nell'appalto della manutenzione a carico dell'Amministrazione Provinciale.

LUOGO SICURO AI FINI ANTINCENDIO SONO:

a) Viale Maria Luigia

b) Il cortile interno comune CORRIDONI-ROMAGNOSI;

Da qui, in ogni caso, si esce su via Montesanto per confluire su P.le Rondani.

ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO MEDICO E ASSISTENZA DISABILI

Gli addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza Disabili lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'Emergenza.

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutte le informazioni necessarie per una rapida risoluzione dell'emergenza.

Durante l'orario di lavoro deve essere garantita la presenza di almeno due addetti all'Emergenza per piano.

CARATTERISTICHE E COMPITI degli OPERATORI del piano di EMERGENZA

- **CAPO SERVIZIO EMERGENZA (DIRIGENTE SCOLASTICO)**

Figura alla quale è affidata la gestione operativa del Piano di Emergenza e che impartisce le disposizioni principali ai preposti del Piano stesso.

Il Capo Servizio Emergenza (*che in questa struttura coincide con il DIRIGENTE SCOLASTICO*) durante le prime fasi dell'emergenza guida direttamente gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e, dopo aver valutato l'entità dell'evento, e attuato l'evacuazione verticale dell'edificio, dichiara la fine dell'emergenza e predispone la stesura di una dettagliata relazione.

Diversamente, nel caso in cui l'evento sia contenibile coi soli mezzi e con gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, non inoltra l'ALLARME GENERALE e non dispone l'intervento dei soccorsi esterni.

In caso di attivazione dei soccorsi esterni, il Capo Servizio Emergenza coordinerà tali soccorsi e sarà addetto all'accettazione, informazione e guida delle ambulanze e dei Vigili del Fuoco, al luogo del sinistro. In particolare, il compito di questo operatore è di guidare i VV.FF. sul luogo dell'evento in atto, informandoli dei rischi particolari della zona interessata (presenza di Linea elettrica, ecc.), dei mezzi a disposizione (localizzazione degli estintori., delle vie di accesso e di fuga disponibili), delle operazioni che sino a quel momento sono state attuate per fronteggiare l'emergenza.

Al termine dell'evento dichiara la fine dell'emergenza e predispone la stesura di una dettagliata relazione.

N.B.IL CAPO SERVIZIO EMERGENZA IN QUESTA STRUTTURA E' IDENTIFICATO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO IN CASO DI ASSENZA LE SUE FUNZIONI VENGONO SVOLTE DAI DOCENTI DELAGATI O DAL DIRETTORE SGA.

• **ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO MEDICO E ASSISTENZA DISABILI**

Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili devono:

- 1) aver frequentato regolare corso per addetto antincendio (secondo quanto previsto dal D.M. 10/03/98);
- 2) essere pronti nelle fasi di assistenza medica ed assistenza disabili;
- 3) possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura;
- 4) essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre alle caratteristiche sopra riportate, disponga anche di una discreta agilità fisica: la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza.

Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (elettrico etc.).

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'emergenza.

ASSISTENZA A PERSONE DISABILI

L'assistenza delle persone disabili (individui che utilizzano sedie a rotelle, con arti fratturati, con visibilità o udito menomato ecc.) o con mobilità ridotta (donne in gravidanza, individui con visibilità o udito limitato ecc.), verrà fornita dagli **Addetti all'Emergenza**, così come previsto dal D.M. 10/03/98.

PUNTI DI RACCOLTA

Le classi che escono nei cortili interni passano dal cortile della scuola Corridoni si ritroveranno in p. Rondani (in mezzo al piazzale, fra le piante, non sulla strada!)

Le classi che escono dall'uscita principale, su Viale Maria Luigia, si ritroveranno sul marciapiede dello stesso viale, lato torrente (ovviamente prestando la massima attenzione nell'attraversare la strada)


VERIFICA DEL TEMPO DI EVACUAZIONE (dai punti più lontani)

SCALA	L1= DISTANZA DAL PUNTO PIU' LONTANO ALL'USCITA DI PIANO	L2 = DISTANZA DELLE SCALE FINO ALL'USCITA	L3 = DISTANZA FINO ALLO SPAZIO DI SICUREZZA ESTERNO	T = TEMPO DI EVACUAZIONE	VERIFICATO
A	30	40	10	2' 59"	
B	30	54	18	3' 47"	
C	47	58	10	4' 15"/5'00"	
D	18	44	10	2' 40"/3'24"	

Per trovare il tempo si è utilizzato la formula seguente: $T = L1/V1 + L2/V2 + L3/V3$

Ove $V1=V2=V3= 0,45$ m/sec pari alla velocità della passeggiata di una persona

TIPO DI EVENTO	INCENDIO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	GLI STUDENTI (non addetti all'antincendio),	I-1
PROCEDURA	RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME	
<p style="text-align: center;">GLI STUUDENTI (NON ADDETTI ALL'ANTINCENDIO),</p> <p>che rilevano o vengono a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un crollo, ecc.), mantenendo la calma,</p> <p style="text-align: center;">DEVONO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informare immediatamente Il Capo Servizio Emergenza (Dirigente Scolastico), che provvederà ad allertare i dipendenti Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili disponibili nelle vicinanze. 2. . Nell'informare si deve precisare: <ul style="list-style-type: none"> • il luogo dove si è generato l'incidente; • la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, fuga di gas, crollo); • la presenza di fumo; • la presenza di feriti; 2. avvertire immediatamente le figure previste dal piano di emergenza, nel caso in cui siano immediatamente reperibili in zona; 3. b premere il pulsante di allarme incendio, nel caso in cui le figure previste dal piano di emergenza non siano immediatamente reperibili in zona; 3. intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile (se è persona addestrata), senza esporsi inutilmente a rischi; 4. non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco; 5. attendere istruzioni; 6. evitare di usare l'ascensore. 		

TIPO DI EVENTO	INCENDIO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	OPERATORE di PORTINERIA	I-2
PROCEDURA	RILIEVO E VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA SULLA CENTRALINA DI RIVELAZIONE E RELATIVA COMUNICAZIONE ALLE FIGURE DEL PIANO DI EMERGENZA	
 Pulsante allarme antincendio		 Rivelatore Incendio
<p>Ricevuta la comunicazione di allarme sonoro proveniente dalla CENTRALINA di RIVELAZIONE INCENDIO</p> <p>(segnalato dalla centralina di rivelazione incendio attivata automaticamente da uno o più rivelatori di incendio o mediante la pressione di un pulsante d'allarme antincendio nella struttura)</p> <p style="text-align: center;">L'OPERATORE di PORTINERIA DEVE:</p> <p style="text-align: center;">verificare da dove proviene il segnale di all'allarme</p> <p>eseguire la procedura di gestione della centralina, per individuare da dove proviene l'evento allarme, e in particolare:</p> <p style="margin-left: 40px;">a. Verificare sul display della centralina la provenienza dell'allarme</p> <p>Se l'allarme proviene da un RIVELATORE D'INCENDIO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. comunicare al Capo Servizio Emergenza e alla Squadra degli Addetti all'Emergenza competenti, per il piano interessato dall'evento, ai quali si forniranno tutte le informazioni che si è riusciti a raccogliere dal momento della segnalazione; 2. prepararsi all'evacuazione rimanendo a disposizione del Capo Servizio Emergenza per diramare notizie e disposizioni ; 3. in caso di ALLARME GENERALE effettuare le chiamate dei soccorsi esterni necessari (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, Guardia Medica, Squadra di Manutenzione Impianti Elettrico e Termico, Protezione Civile, Autorità); 4. in caso di falso allarme o problema risolto con l'intervento della Squadra degli Addetti all'Emergenza, procedere a riarmare la centralina per le eventuali segnalazioni di emergenza successive secondo le indicazioni scritte appese. 		

TIPO DI EVENTO	INCENDIO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	CAPO SERVIZIO EMERGENZA DIRIGENTE SCOLASTICO	I-3
PROCEDURA	CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO	
  		
VIGILI DEL FUOCO TEL. 115		
<p>Lo schema per chiamare i Vigili del Fuoco è il seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comporre il numero telefonico "115" 2. Quando i Vigili del Fuoco rispondono comunicare in maniera chiara questo messaggio: <ul style="list-style-type: none"> • sono - nome e qualifica • telefono da – LICEO ROMAGNOSI • situata in – PARMA Viale Maria Luigia 1/A, (se è utile, spiegare il percorso di arrivo) • tipo di incidente - descrizione sintetica (incendio, esplosione, o altro) • entità dell'incidente - (si sviluppa in un locale, in un piano, coinvolge anche l'ambiente esterno) • numero degli eventuali feriti. 3. Non interrompere la comunicazione finché il Vigile del Fuoco non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente. 		
  		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>118 PRONTO SOCCORSO</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>112 CARABINIERI</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>113 POLIZIA</p> </div> </div>		
  		
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>IREN GAS, ACQUA 800343434</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>VIGILI DEL FUOCO 115</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>IREN ELETTRICITA' 800343434</p> </div> </div>		

TIPO DI EVENTO	EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	STUDENTI (NON ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO),	EM-1
PROCEDURA	RILIEVO E SEGNALAZIONE DI ALLARME	

GLI STUDENTI (NON ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO), GLI OSPITI ED I FORNITORI

che rilevano o vengono a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza medica (traumi, incidenti, malori) che coinvolgono studenti, docenti, personale ATA o visitatori,


DEVONO:

1. informare immediatamente il Capo Servizio Emergenza, (Dirigente Scolastico) che diramerà le comunicazioni previste nel piano di emergenza. Nell'informare si deve precisare:
 - il luogo dove si è generato l'evento;
 - la tipologia e l'entità dell'emergenza (trauma, incidente, malore);
 - il numero di persone coinvolte ferite;
 - la necessità di aiuto supplementare come ambulanza, centro mobile di rianimazione, Vigili del Fuoco (in caso di impossibilità di spostare la vittima);
2. intervenire tempestivamente (se è persona addestrata) con l'attrezzatura disponibile (cassetta di pronto soccorso disponibile nelle vicinanze), senza compiere azioni azzardate;
3. in caso di EVIDENTE GRAVITA' CHIAMARE DIRETTAMENTE IL 118;
4. dopo i primi soccorsi, restare a disposizione per la ricostruzione dell'accaduto;

Che cosa non si deve fare durante l'assistenza alla vittima:

1. evitare di porre alla vittima delle banali domande inquisitorie sull'accaduto;
2. conversare con la vittima il meno possibile per non aggravarne lo shock psico-fisico;

TIPO DI EVENTO	EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	CAPO SERVIZIO EMERGENZA DIRIGENTE SCOLASTICO	EM-2
PROCEDURA	RILIEVO E VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA	
<p>RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI ALLARME,</p> <p>IL CAPO DEL SERVIZIO EMERGENZA <i>(che in questa struttura coincide con il DIRIGENTE SCOLASTICO)</i></p> <p>DEVE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. recarsi immediatamente nel luogo dell'evento per valutare l'evolvere dell'emergenza; 2. effettuare le chiamate dei soccorsi esterni necessari (Pronto Soccorso se ci sono feriti, Vigili del Fuoco, ecc.); 3. all'arrivo dell'ambulanza o dei Vigili del Fuoco essere a disposizione per comunicare le informazioni riguardanti l'attività e i rischi che ad essa sono connessi; 4. comunicare il termine della situazione di emergenza; 5. elaborare una relazione dettagliata dell'emergenza. 		

TIPO DI EVENTO	EMERGENZA MEDICA (TRAUMI, INCIDENTI, MALORI)	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	CAPO SERVIZIO EMERGENZA DIRIGENTE SCOLASTICO	EM-3
PROCEDURA	CHIAMATA DI PRONTO SOCCORSO (AMBULANZA)	
  		
PRONTO SOCCORSO TEL. 118		
<p style="text-align: center;">Lo schema per chiamare il pronto soccorso (l'ambulanza) è il seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comporre il numero telefonico "118" 2. Quando gli operatori del Pronto Soccorso rispondono comunicare in maniera chiara questo messaggio: <ul style="list-style-type: none"> • sono - nome e qualifica • telefono da – LICEO ROMAGNOSI Tel..... • situata in – PARMA (PR), VIALE MARIA LUIGIA 1/A- (se è utile, spiegare il percorso per arrivarci) • tipo di incidente - descrizione sintetica (incendio, esplosione, terremoto od altro) • numero degli eventuali feriti, • rispondere alle domande dell'addetto alla centrale operativa del 118 3. Non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente 		
  		
115 VIGILI DEL FUOCO	112 CARABINIERI	113 POLIZIA
  		
118	IREN GAS, ACQUA 800343434	IREN ELETTRICITA' 800343434

TIPO DI EVENTO	TERREMOTO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	STUDENTI	T-1
PROCEDURA	NORME COMPORTAMENTALI DA SEGUIRE DURANTE E DOPO LE PRIME SCOSSE	
<p>GLI STUDENTI, GLI OSPITI ED I FORNITORI devono ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto al banco o un tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti;</p> <p>DOPO LE PRIME SCOSSE INIZIALI (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose)</p> <p>DEVONO:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. restare calmi; 1. prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse; 2. individuare un luogo dove ripararsi (tavolo robusto, aperture nelle pareti portanti e perimetrali); 3. allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti; 4. prepararsi ad abbandonare l'edificio dopo l'avviso di evacuazione da parte del responsabile dell'emergenza; 5. informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: <ul style="list-style-type: none"> • il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; • la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, crollo); • la presenza di fumo; • la presenza di feriti; 6. seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; 7. non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco. <p><u>Che cosa non si deve fare durante il terremoto:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza; 2. contribuire a diffondere informazioni non verificate; 3. spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata. 4. <u>usare l'ascensore.</u> 		

TIPO DI EVENTO	TERREMOTO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	CAPO SERVIZIO EMERGENZA DIRIGENTE SCOLASTICO	T-2
PROCEDURA	RILIEVO E VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA COORDINAMENTO SOCCORSI INTERNI E OPERAZIONI DI SUPPORTO, MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI	
<p>RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI ALLARME, IL CAPO SERVIZIO EMERGENZA <i>(che in questa struttura coincide con il Dirigente Scolastico)</i> DEVE:</p> <p style="text-align: center;">in fase di PRE - ALLARME</p> <ul style="list-style-type: none"> • recarsi sul luogo dell'evento, accompagnato dagli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, per valutare l'evolvere dell'emergenza; <i>in caso di evento di modesta entità</i> • provvedere a fronteggiare l'evento avvalendosi dell'opera degli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili coi mezzi in dotazione; e se necessario dispone per un'evacuazione verticale e orizzontale dell'edificio; a tale proposito, in base alla zona in cui si è sviluppato l'evento ed alle sue dimensioni, alla possibile presenza di fumo in certe vie di esodo, determina le priorità e le modalità di evacuazione verticale e orizzontale verso il luogo sicuro posto all'esterno dell'edificio; • scegliere, tra quelle possibili, la via di esodo più sicura e breve da seguire per l'allontanamento delle persone; • eseguire l'appello degli evacuati nel luogo sicuro; • risolto l'evento dichiarare la fine dell'emergenza e predisporre la stesura di una dettagliata relazione; <i>in caso di evento di entità rilevante</i> • comunicare l'ALLARME GENERALE ed effettuare le chiamate dei soccorsi esterni necessari (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, Guardia Medica, Protezione Civile, Autorità) seguendo le istruzioni delle schede I-3 ed EM3. <p style="text-align: center;">in fase di ALLARME GENERALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvedere a fronteggiare l'evento, per quanto possibile coi mezzi a disposizione e senza mettere a repentaglio la propria incolumità e quella degli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, sino all'arrivo dei soccorsi esterni; • disattivazione degli impianti (elettrico); • disporre l'evacuazione dalla zona interessata; • recarsi presso l'entrata principale ed accompagnare i Vigili del Fuoco sul luogo dell'emergenza, informandoli dei rischi particolari della zona interessata (presenza di, etc.), dei mezzi a disposizione (localizzazione degli estintori, delle vie di accesso e di fuga disponibili), delle operazioni che sino a quel momento sono state attuate per fronteggiare l'emergenza; • ad evacuazione conclusa, promuovere la ricerca di persone disperse; • risolto l'evento, dichiarare la fine dell'emergenza e predisporre la stesura di una dettagliata relazione. <p>N.B. Il passaggio tra una fase di PRE ALLARME ad una fase di ALLARME GENERALE, può essere decisa in qualsiasi momento dal DIRIGENTE SCOLASTICO.</p>		

TIPO DI EVENTO	TERREMOTO	SCHEDA N.
DISPOSIZIONE PER	ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO, AL 1° SOCCORSO MEDICO E ALL'ASSISTENZA AI DISABILI	T-3
PROCEDURA	FRONTEGGIAMENTO EMERGENZA	
<p>ATTIVATI DIRETTAMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO,</p> <p>GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO, AL PRIMO SOCCORSO MEDICO E ALL'ASSISTENZA AI DISABILI</p> <p>DEVONO:</p> <p>in fase di PRE - ALLARME</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili; 2. tranquillizzare i presenti; 3. controllare rapidamente i ripostigli e i servizi igienici; 4. dotarsi dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza; 5. recarsi sul luogo dell'evento insieme al Capo Servizio Emergenza per provvedere a fronteggiare l'evento coi mezzi in dotazione, in condizioni di sicurezza, evitando rischi per la propria incolumità e controllando di avere sempre una via di fuga libera a disposizione; 6. su disposizione del Capo Servizio Emergenza disattivare gli impianti (gas metano,(elettrico); 7. in caso di evacuazione, facilitare l'esodo e lo sfollamento degli studenti; 8. in fase di ALLARME GENERALE, all'arrivo dei soccorsi esterni coadiuvare la loro opera fornendo tutte le informazioni possibili e supporto pratico. <p>Le operazioni suddette dovranno continuare anche nella fase di ALLARME GENERALE.</p>		

ALLAGAMENTO

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza(vedi Catena di Comando)

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni), dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità;
- se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.
- Verifica se vi siano cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti)
- Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita avvertire i Vigili del Fuoco

ALLUVIONE

In caso di alluvione il coordinatore dell'emergenza(Vedi Catena di Comando)

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena) mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, ed eventuali torce elettriche.
- Chiudere la valvola del flusso gas se presenti.
- Interrompere l'erogazione di energia elettrica

ORDIGNO ESPLOSIVO

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza(Vedi Catena di Comando)

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine, Polizia (tel. 113) o Carabinieri (tel. 112) e attenersi alle loro indicazioni.
- Al termine di tali azioni si reca ai punti di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- Fa presidiare l'ingresso dell'edificio impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- verifica che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone

FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

FIGURE	NOMINATIVO	DATA DI PRESA VISIONE	FIRMA
DATORE DI LAVORO Dirigente Scolastico	Prof. PIER PAOLO ERAMO		
Resp.Serv.Prev.Protezione (R.S.P.P.)	Geom. LUCIA SIRI (STUDIO TECNICO SIRI sas)		
DSGA	BEATRICE VONA		
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza (R.L.S.)	Prof.ssa LORENZA REVERBERI		

Parma _____